

Santino Bellomo e Linda Brunoldi: sessanta anni insieme e non dimostrarli...



Santino nasce il 27 Luglio 1931 a Sannazzaro in via Fornaci. Il papà Augusto, "ciacaré" con 70 pertiche era anche appassionato di musica ed ha suonato il clarinetto nella Banda Iris per ben 60 anni. Frequenta le scuole elementari fino alla sesta, ma poi non intende seguire le orme del padre, sia per la terra, sia per la musica.

Così a soli 14 anni, mi trovo già garzone da Pierino Tacconi, "marcant" di eccellenza in corso Cavour a Pavia. Tutte le mattine era una corsa disperata per prendere il treno a vapore delle 6,37. Con me viaggiava anche l'amico Drisaldi (Rancilio per tutti) che lavorava come garzone da Ravizza. La giornata in bottega non era certo noiosa: c'era da esporre piegare e riordinare tessuti e biancheria. La sera altra lotta per non

perdere il treno serale che arrivava a Sannazzaro alle 21 e 30.

Otto anni intensi che però mi sono serviti per imparare ed acquisire il mestiere di "marcant".

Poi la pausa in grigioverde: mi mandano a Palermo dove divento autista e attendente tuttofare del generale Alberto Dato, comandante del distretto Sicilia.

Per il mio matrimonio con Linda nel Dicembre 1955 ricevetti, molto graditi, gli auguri del generale siciliano. A proposito di Linda, lei è nata il 5 Giugno sempre 1931 a Valenza, perché il papà faceva il "cabinista" all'ENEL e in quegli anni venne trasferito a Valenza. Da giovane aveva lavorato nella società "Agognetta" di sannazzaro e scherzando diceva spesso "a Sanasà al'ò misa men la curent. Pur vivendo a Valenza era molto

legato al suo paese in Lomellina, così Linda studiò presso la scuola di avviamento professionale fino alla terza classe. Ma d'estate dal dì d'la Festa di Valenza, che cadeva in Luglio, fino al dì d'la Festa ad Sanasà, la terza domenica di Settembre, si trasferiva a Sannazzaro dai nonni, che abitavano, guarda caso, in via Fornaci.

Tre mesi prima del matrimonio con Linda, in quegli anni il coraggio non mancava certo, acquistai il negozio da "marcant" in via Cairoli, 16 da Marcellina Mezzadra Mantica.

Così il 1° Settembre 1955, già con l'aiuto della futura sposa, mi trovo dietro i banconi in via Cairoli, dove rimarrò fino al 2000.

I primi anni furono abbastanza duri: c'era da fare gli approvvigionamenti oculati, si doveva piegare e tagliare le pezze di tessuti per accontentare sia il cliente che la sartia. Avevamo tre banconi e dietro una serie di scaffali, stracolmi di tessuti da confezione per uomo e donna. Fu importante la scelta dei marchi dei nostri tessuti:

erano di Valentino Garavani, voghese già in ascesa nel mondo della moda, di Zegna e di Cerutti. In quegli anni i negozi ad "marcant" a Sannazzaro erano molti: solo in via Cairoli eravamo in tre: Tino, poi "Taneu" Nicola e in fondo, verso via Roma l'altro Nicola "Tugnin". In via SS Nazaro e Celso, vicino alla chiesa, c'erano Gino e Laura Mainoli. In quegli an-

Ricordi stimolati
e recuperati da Gianni Lova



ni la vera moda passava da noi: si sceglievano le stoffe e le fodere, i sarti e le sartie poi creavano il modello su misura, provavano e riprovavano almeno due volte il modello "imbastito" e infine l'abito personalizzato era pronto. Pensate che in quegli anni c'erano tante sartie: Le sorelle Lanza, la signora Tronconi, la signora Finisia e la signora Maria (la dona dal bidel), che aveva il laboratorio nell'edificio di via Marconi.

Nel 1970 il rag. Nino Gatti decide di rinnovare i locali di via Cairoli. Così noi traslochiamo l'abitazione e il negozio, sempre in via Cairoli, ma al numero 20

I nostri clienti erano le famiglie benestanti di Sannazzaro, ma anche molti operai e salariati. Alcuni pagavano a rate, con il saldo finale a San Martino, in occasione della "sgnàda". Compravano tessuti di buona qualità per il vestito bello, che sarebbe durato una vita. Con gli anni 80 cominciammo a vendere prodotti per i corredi: teleria, biancheria di Bassetti, Bellora e Zucchi e coperte di lana Somma. Proponevamo anche abiti maschili confezionati con un certo successo. Fortunatamente erano anni di crescita economica, non c'era crisi ed io ho sempre lavorato con onestà, dando ottimi suggerimenti ai miei clienti. Si diceva addirittura che da Tino il metro in legno che utilizzavo in negozio fosse lungo 110 centimetri.

In negozio, per carattere, ero ab-

bondante nei suggerimenti, nel metraggio e nei sorrisi. Il cliente doveva uscire soddisfatto dal nostro emporio. Anche per questo nel 1993 fui insignito di Medaglia d'oro al merito del lavoro e dell'affabilità con il cliente dalla Camera di Commercio di Pavia, di cui ero socio dal 1955.

Nel 2000 maturo l'anzianità per la pensione e cedo il negozio, rimanendo con l'abitazione in via Cairoli, fino al 2016. Sono stati 62 anni di matrimonio e di negozio sempre nella stessa via Cairoli, abitazione e lavoro. Ma ultimamente non eravamo tranquilli, anche se fortunatamente non abbiamo problemi seri di salute. Così è maturata l'idea dell'appartamento protetto. Da Dicembre 2016 ci siamo trasferiti al secondo piano dell'APA, collegata alla FONDAZIONE PENSIONATO SANNAZZARESE ONLUS, denominata "A casa mia".

Mai nome fu più adatto: abbiamo un bilocale con tutte le comodità, ci siamo portati i nostri quadri di via Cairoli di Molinari e le nostre cose più care. Per salire c'è l'ascensore e dalla finestra possiamo vedere i tetti di Sannazzaro di via Fornaci, dove siamo nati e cresciuti ed in fondo anche la Raffineria. La direttrice Lucia e tutto il personale sono professionali e con grande umanità. Praticamente è come se l'appartamento fosse stato "cucito", pardon "costruito" su di noi.